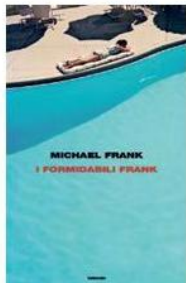


GRAZIE ZIA

HARRIET FRANK JR, zia dell'autore Michael Frank, sceneggiatore di successo in coppia col marito Irving Ravetch nella Hollywood degli anni '50 e '60, è la strepitosa protagonista di un memoir che pare nato per diventare un film (no, anzi, un movie, ch  altrimenti la zia Hank scomunica). Al centro il pi  riuscito dei suoi personaggi: lei stessa, nel ruolo preferito, la formidabile zia Hank, «un incrocio tra Rosalind Russell e Lucille Ball (ma bruna)», una zia Mame californiana e collerica. Hank si impone nella vita come nelle riunioni di sceneggiatura: detta i ruoli per ciascuno, dirige il casting e guai a dire qualcosa. La storia   gi  tutta nell'antefatto: un fratello e una sorella che hanno sposato una sorella e un fratello, con le due nonne che vivono insieme, ignorandosi. Un bel garbuglio familiare ebraico. Hank e Irving non hanno figli cos  spesso, troppo spesso, prendono in prestito quello della famiglia del fratello, Michael, proprio lui. Ha deciso che sar  un Formidabile Frank e che lei ne sar  il pigmalione. Inutile dire che il ragazzo, ammaliato, la lascer  fare, beandosi dell'aura di splendore che le avventure con la zia gli offrono. Quando inizier  a intendere il prezzo di tutto questo, dovr  iniziare un percorso doloroso.



Si volta pagina dopo pagina, si intendono le ragioni dello scrittore e il suo garbo, il cercare di mantenere il distacco del narratore, ma la verit  lampante   l'amore di Michael per lei, Hank. Il tipo di amore che esige la distanza dall'oggetto per sentirla vicina, e per sempre. Fino al regalo di questo libro.

Tiziano Gianotti

Michael Frank, *I formidabili Frank*, Einaudi, 20 euro



Foto di J. Hoflechner/Gallery Stock

